

# «I russi non si fidano Non mandano caparre»

Gli effetti delle sanzioni per la crisi ucraina sul settore dell'arredo  
Alberto Meroni: «Ordini acquisiti ma temono che qualcosa cambi»

*«Ho visto che c'è  
stato il primo giorno  
di tregua  
Notizia positiva»*

SEVESO

**SERGIO GIANNI**

Non siamo ancora arrivati ai mobili made in Italy respinti alla frontiera russa. Ma Alberto Meroni, cotitolare del Mobilificio Meroni Francesco e Figli di Seveso, riconosce comunque che «qualche rallentamento dovuto a questa situazione precaria comunque c'è». Una situazione che la sua stessa azienda, 10 addetti diretti e 15 nell'indotto, sta pagando. «Abbiamo due clienti russi - spiega - che non ci mandano la caparra per commesse già acquisite. Insomma, non si fidano: temono che qualcosa nel frattempo cambi. E tutto, ovviamente, per queste condizioni di incertezza legate alle sanzioni decise contro la Russia. Per noi sono ordini importanti: parliamo di tre mesi di lavoro. Vogliono farci diventare tutti dipendenti statali. Ma se ci portano via il lavoro....».

## 23 milioni di export

Il Mobilificio Meroni Francesco e Figli è specializzato nella produzione di mobili premium, cioè di fascia alta. Un tipo di prodotto («100% realizzato in Brianza, sottolinea orgogliosamente Meroni») decisamente appetito dai mercati dell'ex Unione Sovietica. Adesso, però, i rapporti tra l'Europa e il gigante russo sono diventati decisamente freddini, a causa appunto della crisi in Ucraina. «Ormai - precisa Meroni - c'è un'estrema circospezione anche nei confronti dei pagamenti che arrivano dalla Russia. In ogni caso, ho visto che in Ucraina c'è finalmente stato il primo giorno di tregua. E questa è una notizia molto positiva. Decisamente meno buona, per noi italiani, è la notizia relativa al viaggio di Vladimir Putin in India. Vorrà dire che gli affari andrà a farli lì». Un grande rischio anche per la Brianza che produce: tra gennaio e giugno di quest'anno, da qui sono partiti mobili per un oltre 23 milioni di euro. L'incremento è stato del 8,9% rispetto all'anno prece-

dente.

## Un calo generale

Sempre nello stesso periodo, invece, ha registrato un calo il valore totale dell'export brianzolo in Russia, approdato a quota 92.475.589 (meno 8,3%, dati Istat Coeweb elaborati dalla [Camera di Commercio di Monza e Brianza](#)). Gli occupati nel legno-arredo a livello nazionale sono 363.007. Gli addetti brianzoli sono circa 15.000. Il fatturato alla produzione 2014 è stato di 26,7 miliardi di euro. Le esportazioni hanno toccato quota 13,1 miliardi, recuperando le posizioni precedenti alla crisi. «Prima che si arrivasse a questo punto - aggiunge Meroni - Putin e Renzi avrebbero dovuto incontrarsi. Noi dovremmo sganciarci dalle cose sbagliate che vengono decise a Bruxelles. Alla fine, le sanzioni decise contro la Russia stanno danneggiando le stesse nazioni che le avevano adottate. Un paradosso sottolineato anche da alcuni economisti. Sono stati provvedimenti che hanno frenato l'economia. Proprio adesso che servirebbero misure trainanti». ■





**L'imprenditore Alberto Meroni** POZZI